

**Prof.ssa Anna Bacchiega,
Consigliere Federale con delega all'attività giovanile**

LO SPORT DELLA VELA

PREMESSA

Lo sport della vela si pratica sull'acqua, un elemento soggetto ai fenomeni meteorologici e pertanto assai mutevole. Il velista, oltre che sportivo, deve essere un buon marinaio e si deve distinguere soprattutto per il suo ragionato coraggio nei momenti difficili, per la sua capacità tecnica, per il suo senso di solidarietà verso coloro che, come lui, affrontano le insidie degli elementi.

La vela è uno sport formativo, appassionante e socializzante, contribuisce a creare autostima, rafforza il fisico e addestra la mente alle prese di decisione, permette ai bambini di confrontarsi con gli altri e con se stessi grazie ad un'attività fisica all'aria aperta.

Le nozioni di fisica e di geometria, necessarie per imparare a condurre una piccola barca a vela, lo rendono uno sport educativo anche dal punto di vista intellettuale.

I rischi di incidenti sono minimi.

Le regole di comportamento richieste durante l'apprendimento dei concetti elementari (cura e rimessaggio del materiale, rispetto delle norme di sicurezza) e durante la navigazione (regole di rotta, precedenza, ingaggi) aiutano la formazione della personalità e inducono alla lealtà.

La vela poi, consentendo di cimentarsi con elementi naturali come il vento e il mare, insegna a rispettare la natura e permette di acquisire una corretta valutazione delle condizioni meteorologiche. Ogni anno numerosi giovani si avvicinano alla vela, imparando a navigare sotto la spinta del vento e per molti questo incontro si trasforma in una grande passione. Tante sono le emozioni che il mare e il vento ci possono dare, fuori dai rumori, lontani dalla confusione e sorpresi dalla scoperta continua di sensazioni nuove.

Lo sport della vela è fatto d'intelligenza e d'attenzione e richiede a chi lo pratica una sensibilità quasi istintiva nei riguardi del vento, della corrente, sensibilità che si acquista attraverso l'esercizio e l'osservazione attenta di come il vento si forma, si rafforza e si abbonaccia.

La vela è definita uno sport di situazione e di destrezza, ma soprattutto uno sport in cui le capacità condizionali (forza, resistenza e velocità) contribuiscono al raggiungimento della prestazione. Questa dipende anche da un insieme di fattori diversi come la perfetta messa a punto del mezzo, l'esecuzione precisa del gesto tecnico, delle manovre e della conduzione della barca, le conoscenze teoriche di fisica, meteorologia e regolamento di regata, e dalla capacità di concentrazione e di analisi degli stimoli esterni attraverso il controllo dell'ansia e delle proprie tensioni.

Il risultato può tuttavia essere vanificato dall'insorgere della fatica, che impedisce l'esecuzione corretta dei gesti tecnici e abbassa l'attenzione, facendo perdere lucidità e capacità di giuste scelte tattiche.

Per andare in barca servono destrezza, agilità, capacità tattiche e strategiche, avere una buona forma atletica.

La preparazione del giovane velista è pertanto complessa e deve essere basata su un ricco bagaglio di abilità, acquisite attraverso stimoli motori ed intellettivi di varia natura.

E' importante pertanto che nel giovane velista si favorisca lo sviluppo di tutte quelle

competenze basilari, sulle quali poi si modelleranno gli apprendimenti e gli sviluppi successivi, compresi la futura specializzazione tecnica e tattica. Per far questo è necessario rispettare i tempi d'apprendimento del bambino, far emergere il suo talento, insegnandoli soprattutto a scoprire, a creare ad apprendere.

L'approccio deve essere ludico e il passaggio all'attività sportiva agonistica graduale nei vari livelli, la crescita del giovane atleta deve avvenire in modo strutturato e con un percorso verticale orientato dalle classi veliche giovanili fino a quelle olimpiche.

La Federazione Italiana Vela da qualche anno investe energie, risorse umane ed economiche nel settore giovanile, norma gli interventi formativi dall'avviamento nelle scuole di vela fino alla pratica agonistica, organizza la formazione dei giovani, che si avvicinano alla vela, per offrire loro la possibilità di praticarla per lungo tempo e in modo soddisfacente, garantendo un passaggio graduale all'attività sportiva.

Tenuto conto che nella vela, come in altri sport, per innalzare il livello di capacità richieste in età adulta, si deve compiere un addestramento generalizzato, che renda possibile l'ampliamento delle esperienze tecniche e motorie, il settore giovanile si prefigge i seguenti obiettivi:

1. passare da un'attività fortemente specializzante di classe, che riproduce in piccolo gli allenamenti degli atleti adulti, a un approccio alla vela, che curi un'attività di preparazione rivolta alla conoscenza e allo sviluppo di competenze in più classi, arricchire il bagaglio di esperienze tecnico-motorie utili ai fini di apprendimenti successivi più specifici e più complessi,
2. offrire la possibilità di far emergere le proprie potenzialità attraverso una preparazione tecnica e atletica multilaterale. Il concetto di multilateralità si identifica nella continua variazione e nell'arricchimento dei contenuti e dei mezzi a disposizione, al fine di realizzare le premesse di ordine fisico e psicomotorio utili per impedire un arresto dell'evoluzione delle capacità di prestazione,
3. favorire la crescita complessiva dei giovani con attività, che sviluppino molteplici abilità, opponendosi così alla pratica sistematica della specializzazione precoce,
4. favorire la relazione, la collaborazione e la condivisione di esperienze tra gli istruttori federali referenti per l'under-16 nelle Zone e gli istruttori degli affiliati,
5. elaborare attività diverse per le varie fasce di età e livello,
6. promuovere occasioni per vivere lo sport della vela in una dimensione "agonistico - formativa" rinnovata e nuova, più rispettosa di tutti i ragazzi, nella quale siano valorizzate le diverse abilità all'interno di una squadra,
7. offrire interventi formativi efficaci, per fronteggiare una domanda di pratica sportiva in crescita;
adeguati alle diverse fasce d'età, assecondando l'idea che ogni modello di attività debba essere studiata specificatamente per ogni fase di sviluppo, complessi, per rispondere alla sfida dell'evoluzione dello sport della vela, che non può essere risolta se non attraverso un incremento della capacità del nostro sistema sportivo giovanile di dare risposte adeguate;
mirato a creare, attraverso il lavoro degli istruttori di Club e di Zona, un clima divertente ed entusiasmante, favorevole ad apprendimenti efficaci.
differenziato sul territorio, per garantire alle diverse realtà territoriali un tasso di sviluppo adeguato alle loro condizioni di partenza e allo scopo di recuperare e aiutare quelle più svantaggiate.

ANALISI DELL'ATTUALE SITUAZIONE

La FIV sostiene un approccio formativo complesso ed articolato, che si prefigge di avvallare e spendere risorse su di un percorso di preparazione a lungo termine, piuttosto che sul conseguimento di risultati immediati, frutto più di una precoce aggressività agonistica, che di una reale predisposizione.

Nonostante quello che da anni ormai si sostiene, permangono talune criticità. La situazione è sicuramente migliorata. C'è una maggior informazione e presa di coscienza, frutto di una buona collaborazione e condivisione di intenti tra FIV e classi giovanili, ma ancora molto rimane da fare. Si tende a riprodurre nei tempi e nei modi per i giovani un'attività con uno stile di allenamenti adatti ad atleti adulti, un approccio alla vela, che non ha nulla o pochissimo di ludico.

Il calendario delle manifestazioni è fitto, troppo fitto, i giovani, i club hanno serie difficoltà ad organizzarsi.

L'impostazione dell'attività sportiva, che si svolge all'interno delle società sportive, è fondamentale, così come strategico è il ruolo dei comitati di zona, dei club maggiori, come fari e stimolo per i circoli più piccoli. E' per questo che mi rivolgo a questa assemblea, riproponendo una riflessione su queste tematiche perché è necessario progettare un percorso formativo con un'attività dove il primo valore da proteggere sia il giovane sportivo. Troppo spesso assistiamo ad una identificazione precoce di giovani talenti, sui quali si ripongono troppe aspettative con il risultato di creare false illusioni ed amare delusioni, capaci di stroncare carriere appena cominciate.

E' necessario:

1. ottimizzare ed incentivare la scuola vela;
2. favorire la crescita complessiva del giovane, tenendo conto delle sue ambizioni e dei suoi interessi;
3. elaborare attività differenziate per le varie fasce di età e livello;
4. fornire un bagaglio di esperienze tecnico-motorie utili ai fini di apprendimenti successivi più specifici e più complessi.